



Salari al centro Consulta Confintesa, riconferma Prudenzeno alla guida

Descrizione

(Adnkronos) Salari, costo della vita e contratti sono stati al centro della IX Consulta federale di Confintesa, all'Auditorium dell'Ara Pacis di Roma, sul tema "Il lavoro che genera. Persone, imprese e comunità nell'Italia che verrà". Confederazione sindacale apartitica costituita nel 2023 con 446.055 iscritti all'attivo (dati 2025), Confintesa, con 21 federazioni nazionali di categoria e sedi territoriali in 17 regioni, ha sottoscritto oltre 30 contratti collettivi nazionali ed è presente al Cnel dal 2023.

Se chi lavora a tempo pieno non arriva a fine mese, quella promessa non è mantenuta. Non ci interessa cercare colpevoli. Ci interessano tre cose: contratti che valgano più dello stipendio, salari legati a quello che si produce insieme, persone forti perché formate, sottolinea il segretario generale Francesco Prudenzeno. L'articolo 36 incalza non è una dichiarazione di principio. È una promessa che ha un indirizzo preciso: la busta paga. Accanto a Prudenzeno, riconfermato al vertice della confederazione dalla nuova Consulta, sono intervenuti anche Antonio Naddeo, presidente dell'Aran; Antonio Maria Rinaldi, economista e già parlamentare europeo; Nunzia Catalfo, già ministra del Lavoro. L'evento ha visto anche i saluti istituzionali del sottosegretario al Lavoro Claudio Durigon, del senatore e componente della commissione finanze Giorgio Salvitti, del presidente del Consiglio regionale del Lazio Antonello Aurigemma; del senatore Maurizio Gasparri (FI) e della deputata Marta Schifone (Fdi). La contrattazione collettiva, per il Governo Meloni, è fondamentale, lo dimostrano i 48 rinnovi contrattuali firmati in quattro anni e i 30 miliardi già stanziati per recuperare il potere d'acquisto. Noi continueremo a lavorare in questa direzione anche grazie al vostro determinante supporto.

Il punto di partenza di Confintesa sono i numeri. Secondo l'Ufficio parlamentare di bilancio, le retribuzioni reali dei dipendenti privati sono oggi più basse del 6,6% rispetto al 1990. Per l'Ocse i salari reali italiani restano del 6,1% sotto il livello di inizio 2021, il divario più ampio tra le grandi economie dell'area.

?

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Ottobre 24, 2026

Autore

redazione

default watermark